Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 58 «COL DUCE E PER IL DUCE» Mercoledì 8 marzo 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 trim. L. 20 Col 7 numero Anno L. 87 sem. L. 44 trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160 sem. L. 81 trim. L. 41 Col 7 numero Anno L. 186 sem. L. 94 trim. L. 48 Un numero cent. 50 Arretr. cent. 60 Direzione Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1 15 e 8-60. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La pressione russa sugli schieramenti tedeschi arginata in asperrima sanguinosa lotta

Vivace attività di ricognizione al fronte italiano

Centoquaranta apparecchi nemici distrutti nei cieli della Germania

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ai due lati di Crivoi Rog le truppe germaniche hanno respinto anche ieri, in aspri combattimenti, violenti attacchi dei bolscevichi e li hanno bloccati nei punti di infiltrazione.

Nelle zone di Svenigorodca e di Skepetovsca i duri combattimenti proseguono con immutata violenza. Forti attacchi nemici si sono avventati con decisi contrattacchi delle Divisioni germaniche contro le punte d'attacco avanzate dei sovietici. Soltanto a sud di Skepetovsca sono stati distrutti 41 carri armati e 29 pezzi di artiglieria del nemico.

Presso l'autostrada Smolensk-Orscha, i bolscevichi hanno proseguito su un fronte ristretto i loro tentativi di sfondamento condotti in parecchie ondate: questi sono falliti dopo accaniti combattimenti.

Il nemico ha perduto nel corso di queste operazioni 22 carri armati.

Anche a nord di Pescau e presso Narva sono falliti dinanzi alla resistenza dei granatieri tedeschi attacchi dei sovietici appoggiati da carri armati e da aerei da battaglia. Contrattacchi germanici hanno avuto esito favorevole.

All'estremo nord cacciatori di montagna dell'Esercito e delle S.S. hanno respinto, nel tratto Louhi, parecchi attacchi nemici con elevate, sanguinose perdite per i sovietici.

Sui fronti italiani si è avuta ieri, in prevalenza, vivace attività di opposti elementi esploranti d'assalto.

L'attacco di formazioni di bombardieri nord-americani contro la capitale del Reich nelle ore meridiane di ieri, ha portato ad un successo particolarmente rilevante delle forze della difesa contraerea germanica. Alcuni quartieri di abitazione della zona di Berlino e dintorni sono stati colpiti dalle bombe lanciate qua e là dal nemico.

Sono stati distrutti 140 apparecchi nemici fra i quali 118 quadrimotori.

Una formazione di aerei distruttori, al comando del maggiore Kogler, si è particolarmente distinta.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato obiettivi nell'Inghilterra meridionale.

Forze di sorveglianza della marina da guerra hanno affondato, nelle prime ore di oggi, al largo di Ijmuiden, in aspri combattimenti, due motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiata una terza così gravemente che si può contare sul suo affondamento; tre altre unità nemiche sono state incendiate. Le unità tedesche hanno raggiunto al completo le loro basi.

Sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico e nell'Oceano Indiano in duri combattimenti contro convogli nemici e singole navi fortemente scortate, 12 unità per complessive 71.000 tonnellate.

BERLINO, 7 marzo.

Sulla situazione sul fronte orientale, l'Agenzia internazionale di informazioni comunica che anche nella giornata di ieri il punto nevralgico delle battaglie difensive si è venuto a trovare ad ovest di Svenigorodca e a sud di Shepetowsca. In queste zone la battaglia è in pieno svolgimento da due giorni. Al paragone delle forze particolarmente considerevoli e della immensa quantità di materiale impiegato in questa azione, i combattimenti che si svolgono a sud, sud-ovest e nord-ovest di Crivoirog, su ambo i lati dell'autostrada Smolensk - Orscia, a sud ovest di Vitbesk e nei pressi di Slescau e di Narva, non hanno che una importanza secondaria.

La giornata è stata anche caratterizzata dalle elevate perdite inflitte al nemico, il quale ha perduto almeno 158 carri armati, di cui la maggior parte nel settore settentrionale. Inoltre sono stati distrutti o catturati 56 pezzi di artiglieria di grosso calibro, di cui 29 nella zona a nord di Proskurov.

Le forze aeree nemiche hanno perduto 45 apparecchi, di cui 14 sono stati abbattuti su Kotka dalla caccia e dalla difesa contraerea finnica.

Dopo alcuni giorni di pausa, nei quali i bolscevichi hanno continuato i loro preparativi si è riaccesa l'attività combattiva del nemico sui due fronti della Crimea.

I sovietici hanno attaccato a nord di Kerc, protetti da cortine di nebbia artificiale. I nostri granatieri, che alcuni giorni prima avevano respinto delle puntate bolsceviche nello stesso settore, hanno fatto fallire anche questa volta l'attacco sovietico.

Due reparti d'assalto nemici sono stati respinti in immediato contrattacco sul fronte di Perekop, mentre artiglieria ed apparecchi da combattimento hanno bombardato un ponte. Tutti i tentativi del nemico di costruire affrettatamente un secondo ponte sono stati resi vani dal fuoco dell'artiglieria.

Cacciatori tedeschi hanno abbattuto 15 apparecchi nemici; l'artiglieria contraerea 2.

Nel teatro operativo italiano, a quanto comunica l'Agenzia internazionale di informazioni, è regnata una calma quasi completa.

Intorno alla testa di sbarco di Nettuno, come sul fronte meridionale, si sono verificate ieri scaramucce di piccoli reparti esploranti d'assalto che non hanno assunto in alcun caso, l'aspetto di combattimenti di rilievo.

Lungo il settore adriatico del fronte meridionale gli obiettivi germanici hanno battuto, con buon successo, il traffico di rifornimenti britannico.

Una colonna di mezzi con munizioni è stata dispersa.

Anche nella testa di sbarco di Nettuno le artiglierie pesanti germaniche hanno aperto il fuoco contro i rifornimenti anglo-americani.

L'Ammiragliato annuncia l'affondamento dell'incrociatore "Penelope,,

STOCCOLMA, 7 marzo.

L'Ammiragliato britannico ha annunciato che l'incrociatore «Penelope» è andato perduto in seguito ad azione nemica.

L'agenzia *Reuter*, nel dar notizia di ciò, aggiunge che l'unità in parola aveva preso parte ad un'operazione nel Mediterraneo e che, in seguito, avendo riportato danni, aveva raggiunto i cantieri navali di Gibilterra.

Si apprende, inoltre, che il comandante del «Penelope» non figura tra i superstiti.

Il «Penelope» stazzava 5200 tonnellate e sviluppava una velocità di 32,2 nodi. L'equipaggio dello stesso incrociatore, in tempo di pace, era composto di 450 uomini.

La nave era stata costruita fra il 1936 e era dotata di un armamento di sei cannoni da 152 millimetri e otto pezzi da 102 millimetri.

La fulgida vittoria tedesca nella battaglia aerea sul Reich

Combattimenti a dieci mila metri - Il racconto di un comandante - La violenta lotta sull'Olanda

BERLINO, 7 marzo.

L'Agenzia internazionale d'informazioni apprende i seguenti particolari sulla grande battaglia aerea del 6 marzo che ha causato agli americani una nuova grave sconfitta.

Quando, poco dopo mezzogiorno, le formazioni di bombardieri nord-americani sono apparse a grande altezza sulla costa olandese, la difesa aerea tedesca era già pronta e li attendeva. Le condizioni atmosferiche erano generalmente buone. Le formazioni di bombardieri statunitensi volavano come il solito a grande altezza scortati da imponenti stormi di cacciatori. Essi si dirigevano dall'Olanda direttamente verso il territorio del Reich, quando formazioni di cacciatori tedeschi da battaglia si precipitavano contro la caccia nemica, la sorpassavano ed attaccavano immediatamente i fitti gruppi dei bombardieri. Questo accadeva nel territorio nord-occidentale della Germania, tra la Vestfalia fino all'Elba, dove le prime scontro di masse si divideva in combattimenti particolari.

Squadriglie di cacciatori tedeschi hanno affrontato i reparti di bombardieri statunitensi che continuavano a dirigersi in massa verso est, volando ad una altezza che raggiungeva talvolta i 10 mila metri. I combattimenti sono proseguiti fino nella zona presso Berlino. I reparti di caccia tedeschi si seguivano con una regolarità cronometrica intercettando continuamente il volo dei bombardieri nemici.

In tal modo si spiega che circa i tre quarti degli abbattimenti si sono verificati nel volo d'andata, e che le prime due ondate hanno raggiunto il loro obiettivo indebolite. Le batterie antiaeree nei territori della Germania nord-occidentale e centrale, avevano già causato alle formazioni nemiche dei gravi danni.

Avvicinandosi alla capitale del Reich esse si sono trovate davanti ad un intensissimo fuoco di sbarramento dell'antiaerea berlinese. Le squadriglie di cacciatori della RAF e nordamericani, che scortavano i bombardieri, si sono sforzate invano di difenderli dai cacciatori tedeschi.

Il noto aviatore tedesco, colonnello Oesau, che aveva il comando di un reparto, ha descritto la battaglia aerea.

Davanti al suo apparecchio tre bombardieri del tipo «Boeing» sono esplosi, mentre sempre nuove ondate di cacciatori e di apparecchi da battaglia tedeschi si precipitavano sui bombardieri nemici, noncuranti dei cacciatori inglesi che tentavano una difesa.

Il tentativo di attaccare Berlino con un attacco concentrico di tutti gli apparecchi è completamente fallito a causa della potenza della difesa tedesca.

I danni su Berlino sono stati minimi e molte bombe sono cadute in aperta campagna.

I combattimenti non erano neppure terminati quando i reparti nemici hanno ripreso il volo di ritorno. Nel cielo dell'Olanda, si è avuta un'altra violentissima battaglia aerea, durante la quale cacciatori tedeschi si sono lanciati in massa contro i reparti nemici.

I particolari di questo ultimo grande scontro mancano ancora.

L'attacco aereo nord-americano su Berlino si è concluso con una delle maggiori sconfitte finora subite dall'aviazione nemica.

Alle ore 21 di lunedì sera le segnalazioni delle formazioni dei cacciatori e dell'artiglieria contraerea della difesa tedesca annunciavano la distruzione di 140 velivoli statunitensi, in gran parte bombardieri quadrimotori.

Questo numero è suscettibile di ulteriori aumenti.

I nordamericani hanno così perduto, senza conseguire alcun risultato, un quarto dei bombardieri impiegati, e oltre mille uomini del personale di bordo.

Le perdite tedesche sono lievi.

Brutte previsioni inglesi per la marina mercantile nel dopoguerra

STOCCOLMA, 7 marzo.

Non vi è dubbio che la situazione della marina mercantile britannica, alla fine delle ostilità, sarà molto grave.

Le perdite subite non sono state, non potranno essere sostituite con le limitate nuove costruzioni. Secondo recenti dichiarazioni di Sir Runciman, dopo la fine della guerra attuale, la Gran Bretagna avrà bisogno di almeno 18 milioni di tonnellate, quantitativo all'incirca doppio di quello di cui dispone attualmente. Per assicurarsi qualitativamente e quantitativamente il tonnellaggio che le sarà necessario, la Gran Bretagna dovrà superare enormi difficoltà anche perchè molti cantieri sono rimasti seriamente danneggiati dalle incursioni aeree e non potranno dedicarsi all'opera di costruzione con la rapidità di un tempo.

Si apprende poi che il Governo americano ha bandito un concorso della sicurezza tra i cantieri navali degli Stati Uniti.

Questo concorso dovrebbe permettere di stabilire quale tipo di unità dell'attuale programma di costruzioni navali, precisamente di piroscafi da carico ausiliari, subisce il minor numero di avarie. Il che dimostra come la qualità della produzione navale nord-americana continua ad essere molto scadente.

Bombardieri nord-americani costretti ad atterrare in Svezia

STOCCOLMA, 7 marzo

Quattro bombardieri nordamericani sono stati costretti ad atterrare in Svezia durante la giornata di lunedì.

Due bombardieri quadrimotori sono stati costretti dalla caccia svedese e dall'artiglieria contraerea ad atterrare nell'aeroporto di Malmöe.

Un terzo bombardiere ha dovuto effettuare un atterraggio di fortuna nella Svezia meridionale, mentre un quarto apparecchio è stato costretto a prendere terra nell'isola di Gotland e si è incendiato.

Le profezie pessimistiche sulle conseguenze della capitolazione superate dalla realtà

STOCCOLMA, 7 marzo.

Il *Dagsposten* scrive che tutte le profezie pessimistiche sulle conseguenze della capitolazione dell'Italia sono state superate dalla realtà.

«Chi credette che l'Italia, cambiando la sua posizione avrebbe avuto vantaggio — scrive lo stesso giornale — ha dovuto ricredersi. Le conseguenze della capitolazione italiana sono, la completa scomparsa dell'Italia come grande potenza e la consegna del popolo all'arbitrio degli «alleati». Il passaggio di un terzo della flotta italiana ai sovietici è il culmine della miseria dell'Italia. Questo fatto dimostra due cose: anzitutto la forza dell'influsso sovietico sugli «alleati», poi la completa mancanza di riguardo per il popolo italiano. Le speranze strategiche collegate alla capitolazione dell'Italia non si sono, come è noto, avverate ma, a prescindere da questo fatto, il caso «Italia» è diventato un grave peso per la propaganda «alleata».

L'esempio dell'Italia ha dimostrato ai neutrali ed agli Stati che combattono a fianco della Germania dove può condurre una capitolazione di fronte agli «alleati».

Particolari sul disastro ferroviario in una galleria del Meridione

LISBONA, 7 marzo.

A proposito del disastro ferroviario nell'Italia meridionale nel quale hanno perduto la vita 509 persone, il servizio di informazioni britannico fornisce i seguenti particolari.

Secondo ulteriori notizie il bilancio dei morti è ancora salito. La maggior parte di questi è rappresentata da civili. Nel gruppo dei militari feriti si trovano anche alcuni soldati inglesi. Il convoglio ferroviario, composto in parte di carri merci, era stato fermato all'imbocco di una galleria. Dai primi rapporti, si dice che il macchinista è stato costretto a fermare a causa del peso eccessivo del convoglio, carico di materiale e di persone.

Mentre si procedeva alla costituzione di un nuovo treno ausiliario, il convoglio merci è stato lasciato sotto la galleria dalla quale non poteva muoversi. Il fumo della locomotiva, compresso dalla volta della galleria, ha provocato l'asfissia in massa dei viaggiatori.

Scene paurose e drammatiche si sono svolte in quella tragica ora.

Il Gran Mufti di Gerusalemme insorge fieramente contro l'immigrazione degli ebrei in Palestina

BERLINO, 7 marzo.

In occasione dell'anniversario della nascita di Maometto, il Gran Mufti di Gerusalemme ha pronunciato un discorso nel quale ha protestato contro la consegna della Palestina agli ebrei.

Egli ha rilevato, in proposito, che il mondo arabo subisce l'ingiusta oppressione delle potenze imperialistiche anglo-sassoni; che, in India, hanno lasciato morire di fame centinaia di migliaia di persone ed hanno creato in Egitto una situazione simile.

«La Palestina — ha detto il Gran Mufti — è fra i paesi arabi quello che ha più sofferto, perchè non è stato occupato, ma venduto agli ebrei.

In questa impresa l'Inghilterra è stata appoggiata dagli Stati Uniti, i quali hanno aperto la Palestina alla immigrazione di ebrei, mettendo così gli Stati arabi in mortale pericolo.

«Il mondo arabo — ha aggiunto il Gran Mufti — è profondamente indignato per questa insolente provocazione degli Stati Uniti; gli arabi devono quindi sollevarsi unanimamente per impedire, con tutti i mezzi a loro disposizione, che gli anglo-nord-americani e gli ebrei realizzino i loro progetti».

Proteste di studenti al Cairo

ISTANBUL, 7 marzo.

Si apprende dal Cairo che l'importante università di Al Zhar ha ripreso a funzionare, dopo gli incidenti dello scorso gennaio che ne provocarono la chiusura.

Al riaprirsi dei battenti della università gli studenti hanno inscenato una manifestazione di protesta contro le immigrazioni di ebrei nella Palestina e contro le truppe americane, obbligando la polizia ad intervenire.

Il Pontefice parlerà al mondo dalla loggia di S. Pietro domenica 12 marzo

ROMA, 7 marzo.

Si annuncia che domenica prossima, alle ore 18, Pio XII si affaccerà alla loggia di San Pietro e pronuncerà un discorso, rivolgendosi particolarmente ai sinistrati dalle recenti incursioni nemiche e impartendo, infine, la benedizione.

Il discorso e la benedizione di Pio XII che coincideranno con il primo lustro del suo pontificato, saranno radiodiffusi in tutto il mondo.

Commenti svizzeri sulla Turchia

«L'alleanza anglo-turca non è rotta ma rimarrà in uno stato di sonno»

GINEVRA, 7 marzo.

La stampa svizzera continua ad interessarsi della posizione della Turchia rispetto alla guerra. A questo riguardo la *Tribune de Losanne* scrive: «La passività della Turchia obbligherà probabilmente gli «alleati» a rinunciare allo sbarco nei Balcani. In ciò non è nulla di galo. Rifiutando la Turchia di partecipare a questa vasta manovra, i russi sono lasciati a loro stessi una volta di più nel sud-est europeo. Che essi abbiano qualche rancore con il Governo turco non vi è dubbio. Questo sentimento potrebbe trovare l'occasione di manifestarsi quando, attorno al tappeto verde, verrà la questione degli stretti.

Il giornale *La Suisse* considera che la politica turca non è stata, parlando propriamente, neutrale. L'obiettivo al quale mira lo Stato, è quello di trovarsi dalla parte del vincitore preservando, se possibile, il territorio nazionale dalle conseguenze delle ostilità. Ma chi sa se adesso alla Turchia non sia mancata l'occasione; gli «alleati» hanno considerato che ormai, non vi è più alcuna ragione per corteggiare ancora la Turchia e cessano i loro inviti. L'alleanza anglo-turca non è rotta, ma rimarrà in uno stato di sonno.

La flotta italiana ai sovieti

I commenti della stampa di Belgrado

BELGRADO, 7 marzo.

In merito alla cessione di una parte del naviglio da guerra italiano ai sovietici, il quotidiano *Novo Vreme* scrive che la creazione di una flotta sovietica nel Mediterraneo significa la capitolazione di Londra di fronte a Mosca in una questione di importanza vitale per l'Inghilterra.

Mentre finora Churchill aveva fatto concessioni ai sovietici, a spesa degli altri, egli adesso comincia a vendere l'impero all'Unione sovietica.

Bombe nemiche sulla Città Eterna

Quartieri popolari barbaramente colpiti
Gli assassini si abbassano a mitragliare gli inermi - Numerose vittime

ROMA, 7 marzo.

Formazioni di bombardieri quadrimotori, in ondate successive, hanno sganciato questa mattina grosse bombe nei quartieri abitati della città di Roma.

Esse si sono portate sugli obiettivi ad una quota relativamente bassa ed hanno lasciato cadere il loro carico di esplosivo sui quartieri Ostiense e di Trastevere. Il numero delle vittime non è ancora accertato ma, a quanto risulta, è molto alto.

Sono stati colpiti l'Istituto «Tata Giovanni» e la Chiesa di S. Girolamo, che fa parte del convento delle Oratorie, oltre ad alcuni edifici di abitazione civile al «Testaccio» e alla «Garbatella». Una bomba è caduta sul ricovero di un collegio di suore che ha ceduto. Duecento persone che vi erano rifugiate, hanno potuto essere salvate.

E' stato compiuto ancora in località Palo, borgata rurale fra Civitavecchia e Roma, un altro attacco terroristico. Velivoli nemici si sono abbassati sulle case dei contadini e, dopo avere spezzonato le abitazioni, si sono dati a mitragliare i civili mentre cercavano riparo nelle fosse e nella campagna.

Si deplorano alcuni morti ed una decina di feriti.

I nipponici si impadroniscono di un aeroporto nemico

TOKIO, 7 marzo.

L'agenzia «Domey» comunica che reparti nipponici si sono impadroniti, nella notte del 3 marzo, del campo di aviazione di Halles.

I nipponici hanno dapprima occupato l'estremità settentrionale della pista-lancio, mentre un altro reparto giapponese sferrava una azione combinata coi precedenti reparti, nella parte meridionale dell'aerodromo sopraffacendone la guarnigione.

Il nemico ha perduto oltre ottocento uomini.

Le disavventure di una missione inglese in visita al "maresciallo,, Tito

STOCCOLMA, 7 marzo.

Si apprende da fonte britannica alcuni particolari sulle peripezie della missione militare inglese presso Tito.

Appena giunti, a mezzo paracadute, al quartier generale dei banditi, i sei componenti la missione dovettero spostarsi con il quartier generale stesso poichè i reparti tedeschi erano giunti a pochi chilometri, e, successivamente, avevano occupato la località.

Da allora gli ufficiali inglesi vissero la vita dei nomadi. I germanici attaccavano continuamente. Uno degli ufficiali fu ucciso ed il giorno successivo rimasero feriti Tito ed il capo della missione britannica ten. col. Dekin.

Cadaveri di assassinati scoperti nell'Alta Savoia

PARIGI, 7 marzo.

Nell'Alta Savoia è stata scoperta, nei pressi di Rumilly, una fossa comune contenente i cadaveri di sei uomini.

Essi sono: il commissario delle informazioni di Lyon, Yean Say da Nantes, Marcel Nicollet da Lyon, Albert Durieux, Albert Dufaux, Bernard Poncin, tutti rapiti dallo inizio di gennaio ad oggi da alcune bande di malviventi nel momento in cui essi cenavano in un albergo di Bonneville in compagnia di altri colleghi di cui si è senza notizie.

I disgraziati sono stati feriti a colpi di pistola sparati nella nuca.

E' stato pure scoperto il corpo del Vescovo istitutore a riposo, abitante in un villaggio presso La Roche sur Thoron.

Mentre i corpi venivano discesi a valle, un gruppo di banditi attaccava il convoglio, ma veniva disperso dai tiri dei fucili mitragliatori dei militi e dei gruppi mobili che li accompagnavano.

Un tragico bilancio

Le perdite umane dell'impero inglese nei primi tre anni di guerra

STOCCOLMA, 7 marzo.

Un diplomatico britannico ha tracciato negli scorsi giorni un quadro completo delle perdite subite dai Paesi dell'impero britannico nei primi tre anni dell'attuale guerra e cioè fino al primo settembre 1942. A quella data l'Inghilterra avrebbe avuto, secondo le ammissioni nemiche, 73 mila morti e 230 mila feriti. Le cifre dei prigionieri e dei dispersi sono ugualmente elevate.

Contemporaneamente il Canada, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Sud Africa hanno avuto 14 mila uomini morti, 150 mila feriti, e l'India e le altre colonie britanniche 50 mila morti e 133 mila feriti.

Il totale delle perdite subite dall'impero britannico dal settembre 1939 al settembre 1942 sale così a 137 mila morti e 441 mila feriti, cui vanno sempre aggiunte le cifre relative ai dispersi e prigionieri.

Inoltre, fra i 578 mila morti e feriti dei primi tre anni di guerra non sono comprese le perdite della aviazione e della marina.

Nel suo dispaccio del 22 febbraio, Churchill annunciò che la RAF, non compresa la aviazione dei domini, aveva avuto 38 mila aviatori morti e 10 mila dispersi. Il primo ministro britannico non dette le cifre dei feriti e dei prigionieri. La marina da guerra, sempre secondo quanto dichiara Churchill, ha avuto 41 mila morti, corrispondenti cioè ad un terzo dei suoi effettivi di prima della guerra.

Si annuncia ora che la flotta mercantile inglese ha perduto in mare un quinto dei suoi effettivi senza scendere a cifre più dettagliate. Di fronte a queste perdite britanniche, che apparirebbero meglio in tutto il loro rilievo se si possedessero le cifre complete, sia per quanto riguarda i prigionieri ed i dispersi che vengono taciuti nelle ammissioni del nemico, sia soprattutto, per ciò che si riferisce al periodo dal 1942 ad oggi, nonchè alle perdite degli alleati dei britannici adoperati su ogni fronte senza risparmio come carne da cannone, il nemico ha tenuto a porre in rilievo polemicamente la relativa esiguità di quelle nord-americane che ascendono a 145 mila uomini, di cui 33 mila morti.

L'informatore si è voluto spingere fino ad un confronto diretto delle perdite, in morti e feriti, subite dagli inglesi e dagli americani nelle più recenti operazioni, ed ha così rilevato che tali perdite ammontano a 19 mila uomini per gli americani e 37 mila per i britannici durante la campagna di Tunisia; a 7500 per gli americani ed oltre 20 mila per i britannici ed i canadesi in Sicilia; a 3500 per gli americani ed oltre 5 mila per i britannici a Salerno.

Ha concluso, però, la sua esposizione così: «Tutti questi sacrifici non sono enormi se confrontati con quelli sofferti dalla Russia».

Il primo lord dell'ammiragliato britannico, Alexander, ha fatto oggi alla Camera dei comuni, alcune ammissioni in merito alle perdite subite dalla marina britannica e nord-americana nel Mediterraneo dall'inizio della campagna di Sicilia.

Secondo Alexander, tali perdite ammonterebbero a due incrociatori, un dragamine, dieci cacciatorpediniere, due sottomarini e dieci navi da guerra di minor entità.

Si progetta una galleria sotto il Canale di Suez

LISBONA, 7 marzo.

Si ha dal Cairo che un tunnel ferroviario sotto il Canale di Suez costituisce uno dei progetti post-bellici delle ferrovie dello Stato egiziane.

La progettata galleria andrà da Romona, sulla frontiera egiziana, al porto di Tewfiek, presso l'entrata settentrionale al golfo di Suez.

Bersaglieri mettono in azione mortai da 81 per snidare nuclei di banditi in Slovenia. (Foto Luce)

I pigmei tra le colonne del tempio

Noi non siamo dei settari e degli sciocchi e comprendiamo anche quello che possono essere — che hanno diritto di essere — le argomentazioni ed i propositi del nemico. Carta grave e terribile la loro, specialmente per l'Inghilterra che ha giocato tutto per tutto sapendo che gran parte della posta l'ha già perduta in partenza. Comprendiamo che per Churchill il vecchio e tenace presuntuoso scaltro e bilioso, il dramma della guerra è una questione di rivincita personale, cui l'organizzazione feudale e mercantile del suo paese si presta fino all'orlo di un abisso grottesco. Comprendiamo che per Roosevelt la partita è ancora più grave. Far presto, far presto, prima che il bolscevismo intacchi l'organizzazione plutocratica nordamericana che l'ebraismo internazionale non ama davvero ma sfrutta semplicemente, e che sarebbe pronto ad abbandonare per un'altra e forse più maneggevole baracca.

Comprendiamo altresì che quando manca un ideale di difesa, di libertà, di umanità, un'ideale qualunque, ma vero occorre surrogarvi un'impalcatura di artifici, di stordimenti e di pretesti.

Nonostante le Nazioni Unite di occidente lancino sul mercato della guerra grosse aliquote di sangue mercenario e bande di venturieri, lo sforzo diretto che Nord-America e Inghilterra sostengono, ormai non è più lieve. A popoli egoisti e tradizionalmente sfruttatori di beni altrui o di beni propri non faticati, pesa assai più che a noi il prezzo del sacrificio e della morte. Si dice che gli inglesi siano buoni incassatori. Frase fatta come tutte le altre coniate e varate abilmente dalla propaganda britannica. Lo sono, o meglio lo erano, quando morivano gli altri per loro, Dunkerque insegni. Oggi le cose si sono mutate. L'Inghilterra è a tu per tu col dramma e, per la prima volta nella storia, paga veramente di persona. L'America, che si è scatenata in una indicibile euforia di sicura e vicina vittoria (l'avevano data per il 1943, crollo dell'Italia, presa di Roma, assalto al Brennero, eccetera) si trova dinanzi ad una scadenza programmatica e morale veramente terribile. Difatti essa con la sovrabbondanza di mezzi che ha, con le falangi di alleati, di subordinati e di servi *avrebbe effettivamente dovuto già vincere.* Il computo del «business is business» era magistralmente ben fatto e sagace. L'America e gli alleati dovevano vincere. Era stata una grossa partita ben valutata e condotta, una impresa che non poteva non essere sollecita e attiva.

L'ebraismo, che al maneggio della finanza e dell'industria bellica aveva unito la sua focosa ragione di odio, la garantiva ancora di più. L'alleanza sovietica, il rullo compressore dell'Armata rossa: tutti i fuorusciti e i fuggiaschi, monarchi, capi, rinnegati, traditori, amici o cointeressati e, infine, i bombardamenti terroristici e distruttori, tutto ciò faceva matematicamente sicuri inglesi e americani della vittoria. Stalin, bisogna dirlo, è stato più prudente e più zitto, quantunque per lo straordinario sforzo compiuto avrebbe certo avuto maggior diritto di supporsi sicuro alla meta.

Ebbene oggi dopo Anzio e Nettuno, americani e inglesi hanno gran da fare a chiedersi perchè non hanno vinto e perchè non vedano vicina la vittoria. Profondo e per loro, inspiegabile dubbio. Vera e propria perplessità dinanzi alle cose incomprensibili. Ma se tutto era ed è esatto: la realtà, le premesse e l'azione, come mai Germania e Giappone non sono crollate e gli Italiani tornano a combattere e a morire?

Per valutare quanto ciò sia perturbante agli occhi nordamericani bisogna aggiungere che alla effettiva supremazia quantitativa, una propaganda, sfrenata e imprudente come lo sa essere solo l'anglosassone, prospettava fragorosamente l'epilogo trionfale e immediata scadenza. Ma una consimile immediatezza, che dura da mesi, oramai cede ad uno scetticismo incredulo e arrabbiato poichè non sa afferrare come e perchè mai ciò accada e possa accadere.

Americani e inglesi non giungono a spiegarsi come due e più Armate di anglo - americani ed alleati non riescano a travolgere poche divisioni germaniche e qualche battaglione italiano; anzi si vedono costrette ad incassare e a mordere un duro freno. Del resto l'Alto Comando germanico non reputa necessario aumentare le forze impiegate in Italia dato che gli avversari, pur con dispendio enorme di uomini e di mezzi, non riescono a effettuare il progettato sfondamento.

Dinanzi a questo smacco non comprendiamo come i nemici cerchino di presetare ai loro connazionali le spiegazioni più astruse, più contorte, più menzognere; questo non può stupirci. Gli anglosassoni (lo dichiarò Lloyd George in piena Camera dei Comuni quando non pensava alla nuova guerra che Churchill preparava) vinsero nel 1914-18 soprattutto con i trucchi e gli inganni, con le menzogne dei bambini belgi dalle braccia mozzate, il grasso coi morti di Verdun, eccetera. Furono le loro armi ieri; lo sono anche oggi, le adopereranno sempre. Ogni attenuante va data alla loro mentalità. Sono popoli fondamentalmente incivili, nonostante gli smokings e i complimenti; verniciati molto bene ma solo all'esterno dall'oro e dall'orpello degli arrivati ad una non legittima posizione sociale. Nessuno di noi si scandalizza perciò di fronte alla esistenza in Inghilterra e in America di un vero e proprio dicastero per l'intontimento e la corruzione dell'opinione pubblica. Cose di casa loro. Bisogno e metodo naturali. Ogni botte dà il vino che ha.

Ma vi sono tuttavia dei limiti, c'è un senso di rispetto di se stessi che esiste anche ribaldi, nei lenoni, negli incoscienti. L'animo umano si sofferma anche in basso dinanzi a una soglia, che è quella che lo separa dalla bestia, e che sta tracciata per tutti. E' un estremo confine di un ritegno quasi fisiologico, come certo pudore delle donne anche perdute. Il più volgare e il più tristo degli uomini sente ad un certo momento rispetto di sè stesso e si guarda attorno, interroga la propria coscienza, tenta di frenarsi, guarda un po' in alto anche lui.

E' così. Ma in questi giorni, americani e inglesi hanno superato l'estremo varco, quello che il Tafari medesimo all'epoca del suo ritorno in Africa Orientale riconobbe affermando che gli Italiani avevano lasciato un patrimonio di civiltà che egli — il barbaro — avrebbe rispettato.

Anglo - americani si sono trovati di fronte a case ben più vaste. A Montecassino, monumento secolare d'arte e di fede, si sono trovati dinanzi alla storia e alla civiltà. Nessun motivo militare li spingeva al proposito di oltraggiare la monumentale abbazia, chè anzi voci indignate e fremanti di loro stessi connazionali si levavano in difesa di un patrimonio che non apparteneva all'Italia ma all'umanità, non alla religione cattolica soltanto ma al mondo.

Gli anglo - americani hanno infranto invece ogni legge morale, di dignità e di bellezza, e hanno distrutto tutto. Poi, se ne sono vantati. Hanno ammanito ai loro compatrioti invece della vittoria, la distruzione di Montecassino. E c'è stata un'eco di soddisfazione, un senso d'orgoglio per l'impresa!

Tutto l'animo primitivo degli anglo-sassoni, quello che è sempre stato, salvo poche eccezioni, il loro vero animo di barbari ricchi e feroci, abituati a sfogare tutti gli ideali della vita nel soddisfacimento delle possibilità materiali, ha esultato.

L'odio per le cose più grandi di loro: l'ira del pigmeo tra le colonne del tempio; questa incapacità anglosassone ad accostarsi a tutto ciò che è veramente eletto nobile ed eterno, si è manifestata clamorosa e inconfondibile.

I popoli anglosassoni si sono così confessati ad un tribunale che non perdona e non si inganna, anche se sembra dimentico e inerme, è quello supremo della storia e della vita.

Ed ecco perchè, o inglesi e americani e tutti quanti credete nella loro etichetta; di forza e di ipocrisia, ecco perchè nè anglosassoni nè russi vinceranno la partita. La bestia non ha mai soffocato lo spirito.

Arnaldo Viola

Notizie brevi da tutto il mondo

Il governo colombiano, secondo l'Agenzia ufficiosa britannica, ha rassegnato le dimissioni.

Il fiume Zanbesi, come si apprende da S. Lorenzo Marques, si sta ingrossando rapidamente e le popolazioni delle zone prossime alle foci sono state avvertite a mezzo radio di prendere precauzioni. Nella giornata di sabato il fiume ha raggiunto un'altezza di 8 metri.

Nei pressi di Lumbo, nell'Africa orientale portoghese, i leoni hanno ucciso e divorato 15 nativi.

Il governo del Cile ha deciso di intrattenere relazioni ufficiali con il nuovo governo di Buenos Ayres.

Si è iniziato a Gibilterra un processo a carico di alcuni marinai spagnoli facenti parte dell'equipaggio di un battello da pesca fermato da vedette inglesi. Essi sono accusati di aver venduto ai tedeschi il prodotto della loro pesca.

La circolazione dei biglietti di banca in Palestina è ulteriormente aumentata ed ha raggiunto i 35,98 milioni di sterline. Questa cifra segna un aumento di ben 30 milioni rispetto al periodo prebellico.

Il ministro del commercio degli Stati Uniti ha annunciato nuove riduzioni, per l'anno in corso, delle assegnazioni ai civili di benzina, calzature e carta.

Sono stati deferiti al tribunale militare portoghese quattro giovani, sotto una accusa piuttosto insolita, ossia di aver rubato venti fari dell'aeroporto civile di Cisela. I fari servivano per segnalare le zone di atterraggio ed il furto ha causato un grave rischio per la vita dei passeggeri e degli equipaggi.

In un aeroporto inglese due soldati scesi da un aereo proveniente dall'Italia, venivano arrestati dalla polizia. I due disertori hanno confessato di appartenere all'8a Armata e di essersi nascosti nell'apparecchio pochi minuti prima del decollo.

Il segretario di stato alla marina degli Stati Uniti ha dichiarato che, essendo enorme la quantità di sommergibili di cui la Germania dispone, bisogna attendersi da un momento all'altro una ripresa della guerra sottomarina.

Il primo ministro egiziano Nackas Pascià ha protestato presso il primo ministro sud-africano Smuts, poichè questi ha dichiarato che la Palestina è la sede nazionale degli ebrei.

L'Ammiragliato britannico ha ammesso la perdita del cacciatorpediniere «Inglefield». La nave era stata varata nell'anno 1936 ed era armata con cinque cannoni da 12 cm. ed otto lanciasiluri.

Le Cortes spagnole si riuniranno il 16 marzo in seduta plenaria.

Un uragano ha infuriato in vaste regioni del Canadà. Il traffico è stato sospeso, interrotto; i collegamenti telefonici e telegrafici ostacolati. Molti comuni agricoli sono stati bloccati. L'uragano ha portato con sè la più forte nevicata di questo inverno.

Oltre diecimila minatori del Galles meridionale hanno provocato lo sciopero, oltre 45 miniere hanno dovuto sospendere i lavori e si calcola che gli scioperi predetti causino allo Stato inglese una perdita giornaliera di ventiduemila tonnellate.

Redazione Uffici Pubblicità Corso Verdi 25 [illegible] Tel [illegible]

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 8.25

Il Comitato di assistenza per i sinistrati della provincia ricevuto dal Duce

Il Duce ha ricevuto al suo Quartier Generale il Comitato di assistenza per i sinistrati della provincia. Udite le finalità che si propone il Comitato ha disposto che esso agisca sotto l'alto patronato di S. A. l'Arcivescovo; l'assistenza abbia carattere continuativo e scevro da qualsiasi forma burocratica.

In ottemperanza alle disposizioni del Duce, il Comitato ha sede presso l'Arcivescovado. Le domande debbono essere rivolte alla sede stessa.

Questa è una nuova prova della benevola attenzione del Duce verso chi soffre, è una tangibile prova del cuore suo sensibile ad ogni forma di solidarietà umana e nazionale verso il popolo.

Concorsi di propaganda autarchica

Le adesioni al Dopolavoro dovranno pervenire entro il 15 marzo

Il giorno 15 marzo scade il termine di presentazione della adesione per tre concorsi di propaganda autarchica indetti dal Dopolavoro provinciale.

I tre concorsi, come è noto, sono i seguenti:

1) Concorso provinciale per l'incremento dell'orticoltura;

2) Concorso provinciale per il miglior pollaio;

3) Concorso provinciale per la miglior conigliera.

Tutti tre i concorsi si svolgeranno contemporaneamente in tutti i Comuni della Provincia e potranno parteciparvi tutti i dopolavoristi in regola con la tessera dell'O. N. D. per l'anno in corso.

Concorso per l'incremento della orticoltura: Gli orti che saranno presi in considerazione dovranno avere una superficie non inferiore ai 100 metri quadrati nè superiore ai 1000 mq.

La commissione giudicatrice visiterà gli orti concorrenti a partire dal 15 giugno p. v. ed a seguito delle visite procederà alla assegnazione dei punti di merito come appresso indicato: 1) lavorazione del terreno, punti 20; 2) concimazione, p. 20; 3) irrigazione, p. 10; 4) varietà delle colture orticole in rapporto della produzione, p. 15; 5) entità della produzione, p. 20; 6) cure di coltivazione, p. 15.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1) Lire 500; 2) L. 300; 3) L. 200, 4) L. 100; 5) L. 50.

Concorso per il miglior pollaio: la Commissione giudicatrice visiterà i pollai concorrenti a partire dal 15 giugno p. v., ed a visite ultimate procederà alla assegnazione dei punti di merito come appresso indicato: 1) tenuta del pollaio, punt. 25; 3) numero dei capi allevati, p. 15; 3) alimentazione in considerazione dell'attuale momento, p. 25; 4) per le razze allevate con particolare riguardo a quelle tipicamente ovaiole, p. 15; 5) per la produttività del pollaio, p. 20.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1) L. 500; 2) L. 300; 3) L. 200; 4) L. 100; 5) L. 50.

Concorso per la miglior conigliera: la Commissione giudicatrice visiterà le conigliere a partire dal 15 giugno p. v. e provvederà alla assegnazione dei seguenti punti di merito: 1) costruzione delle gabbie, dimensione, utensili, ecc., p. 15; 2) manutenzione e pulizia delle gabbie, p. 25; 3) razze allevate, p. 25; 4) condizione di salute dei conigli in particolare riguardo ai produttori, p. 20; 5) alimento, in considerazione dell'attuale momento, p. 15.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1) L. 500; 2) L. 300; 3) L. 200; 4) L. 100; 5) L. 50.

PER LE MASSAIE

Per impedire che le patate germoglino

Basta disporre di due mastelli o tinozze, non così grandi da non potersi facilmente rimuovere e muovere [illegible] questi mastelli si colloca su di un tavolo o un banco; si riempie il primo [illegible] acqua [illegible] litri di acqua [illegible] acido solforico [illegible] patate [illegible]

Come si controlla la freschezza delle uova

[illegible]

La conservazione delle uova

[illegible]

Imperdonabili imprudenze

Continua la serie delle disgrazie provocate da scoppi di bombe

Una bambina in gravi condizioni
Un agricoltore mal conciato

Silvestra Tintach di Cristina, di anni 9, da Canale d'Isonzo, si trovava in un campo di proprietà dei genitori, quando scorto un oggetto che somigliava ad una scatola di latta, la prese curiosa ed incominciò a giocare con esso. Era una bomba, la quale non tardò a scoppiare in modo da ferire la piccola alla coscia destra ed in varie parti del corpo. Accorsa l'autolettiga della Croce Verde, venne medicata sul posto e poi trasportata d'urgenza al nostro ospedale civile, ove dopo le prime cure prodigatele dal sanitario di turno, venne assegnata nel reparto chirurgico.

* * *

L'agricoltore Edoardo Licen fu Vincenzo di 18 anni da Aidussina, mentre rincasava dal lavoro rinveniva una bomba a mano che portava imprudentemente seco in casa ripromettendosi di nasconderla perchè non venisse raccattata da qualche bimbo. Sfortuna volle che ad un tratto l'ordigno gli scivolasse di mano scoppiando con fragore e investendolo con numerose schegge, delle quali le più grossa gli produceva una profonda ferita al ginocchio sinistro con frattura della rotula. Altre lesioni egli riportava inoltre al corpo e agli arti. Soccorso da alcuni vicini richiamati dal fragore dell'esplosione, il Licen veniva trasportato all'ospedale di via Brigata Pavia, dove i sanitari, dopo avergli apprestate le prime cure, lo facevano ricoverare in corsia giudicandolo guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Il pericoloso infortunio di un quindicenne in un molino di Briglia

Giovanni Cogoi, di 15 anni, da Biglia, mentre stava lavorando nel molino di quella località, è rimasto accidentalmente impigliato fra la cinghia di trasmissione e la puleggia della ruota, per cui ha avuto la frattura esposta del braccio destro. E' stato ricoverato dalla Croce Verde all'Ospedale locale, ove i sanitari lo hanno trattenuto nel reparto chirurgico. Ne avrà per alcune settimane.

Un fidanzamento quasi vero con un coniugato autentico

In una trattoria locale, qualche mese fa, si notavano alcuni clienti, assai festosi. Una bella signorina, bruna, dochi di pece, bocca a cuore, vivacissima ed un distinto signore, con occhiali, faccia da... intellettuale, una signora anziana di nobile aspetto, due signorine e due giovani signori. La conversazione era vivace ed interessante per i convitati. Si trattava d'un fidanzamento. [illegible]

Da quel dì, sono passati trenta giorni e proprio allo scadere del 30° la signora madre è venuta a sapere [illegible] che il fidanzato della figlia era sposato ed era padre di tre floridi bambini.

La signora — trascorso il primo momento di comprensibile perplessità — [illegible]

Finale: la signora F. G. abitante in via Mazzini, si è recata l'altro ieri da un avvocato di corso Verdi [illegible] promessa di matrimonio con seduzione.

L'avvocato ha fissato il primo abboccamento con il signor B. S., temporaneamente residente in viale XX Settembre.

Informeremo i nostri lettori sull'andamento della questione [illegible] Ma qui si tratta di un coniugato.

Orario delle ferrovie

[illegible] Stazione Centrale: [illegible] Stazione Monte Santo: [illegible]

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Voci infondate

La Federazione del Fascio Repubblicano di Gorizia, comunica: *Elementi irresponsabili, al solo scopo di turbare l'ordine e la calma, vanno diffondendo la voce di vendette o di rappresaglie contro coloro che non hanno aderito al P. F. R.*

Tali voci sono infondate. A questo scopo si ricorda il N. 5 del manifesto programmatico del P. F. R. di Verona. In questo si precisa che tutte le energie vive e sane della Nazione debbono essere convogliate verso l'unico e supremo obiettivo: la Vittoria.

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Fulvio Lambiase, Mario Marone, Luigi Soletti, Cecilia Celli Grusovin, Mario Mercatero, Emilio Gaetani; Luigi Maniati, Ambrogio Matterelia, Vittorio Marena, Domenico Mentegatl, Giacomo Malaspina, Augusto Manconi, Ernesto Mavelli, Fausto Maglienta, Silvio Magliese, Clodoveo Mealdi, Luigi Magno, Enzo Grazione, Paolo Morello, Manfredo Magni Giacinto Malagola, Umberto Moro, Angelo Volpe, Giovanni Menori, Carlo Manca, Lino Mentino, Aldo Motter, Leonardo Martinelli, Francesco Paganini, Aldo Severio, Giuseppe Ricci, Mario Valenti, Isidoro Rocchetti, Domenico Vimercari, Leone Salta, Luigi Rossi, Giuseppe Rosa, Giuseppe Sangiorgio, Giovanni Tamagno.

Un oscuro delitto

Un commerciante udinese assassinato nella propria abitazione

Un oscuro delitto avvolto ancora nel mistero, è avvenuto l'altra sera in una casa discosta dall'abitato, in via Baiamonti e precisamente al n. 6. Ivi abitava il quarantasettenne Decimo Morandini fu Giuseppe da Udine, commerciante da molti anni residente nella nostra città.

Persona molto conosciuta e stimata particolarmente nell'ambiente commerciale, egli viveva da solo ricevendo soltanto la visita di qualche intimo amico, mentre una prestaservizi curava l'ordine della casa sbrigando le faccende domestiche, per lo più al mattino.

L'altra sera verso le ore 19, dopo sbrigati i suoi affari, il Morandini si accomiatava dagli amici dirigendosi verso casa. Ieri mattina, come di consueto, la prestaservizi si recava nella di lui abitazione, ma appena aperta la porta d'ingresso che dà nel corridoio dell'appartamento, un orrendo spettacolo le si presentava dinnanzi agli occhi sbigottiti: il Morandini giaceva immoto a terra con il capo intriso di sangue. Egli era completamente vestito seppure con gli abiti in disordine: la giacca aperta, mancava di un bottone strappato con violenza dalla stoffa. Segno che qualche violenza era stata esercitata sul corpo del Morandini ancor prima ch'egli venisse colpito.

Vincendo il terrore che la opprimeva, la donna si è avvicinata al corpo del Morandini e doveva constatare subito ch'egli era morto; si affacciava allora ad una finestra ed invocava l'aiuto delle persone del vicinato. Poco dopo infatti accorrevano diverse persone le quali premurosamente provvedevano ad informare del fatto la Polizia. Alcuni agenti con un Commissario ed un sanitario, giungevano poco dopo sul luogo del delitto per le opportune constatazioni. Veniva subito assodato che il Morandini era stato ucciso con un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo alla nuca; dalla tasca interna della giacca era sparito il portafogli. Dopo i rilievi di legge, la salma è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero centrale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La tragica fine del Morandini ha suscitato impressione penosa e vivo cordoglio. Non è ancora dato conoscere il movente del delitto, nè la Polizia [illegible] Sembra che il Morandini appena varcata la soglia di casa, sia stato aggredito [illegible] alle spalle dall'assassino che evidentemente era riuscito ad introdursi prima di lui in casa probabilmente a scopo di furto. [illegible] della Polizia procedono nel massimo riserbo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Susanna Comolli, la famiglia del prof. Ettore D'Osualdo ha elargito, pro Croce Verde Goriziana, lire 100.

PROSPETTIVE GORIZIANE

Il suggestivo portale della cinta veneta del Castello

(Disegno di G. Maini)

Una delle caratteristiche passeggiate per i goriziani è indubbiamente quella che porta attraverso il lindo rammodernato viale d'Annunzio al medioevale maniero. Fiancheggiato da ippocastani e da aiuole che ingentiliscono l'austera mole della sovrastante massiccia veneta cinta che sfida i secoli e le intemperie, si snoda asfaltata la larga strada dalla quale si gode il meraviglioso panorama di una parte della città che si stende raccolta e fascinosa tra la vallata del Vipacco e l'argenteo nastro dell'Isonzo. Il sole che avvolge nelle luminose giornate con i suoi benefici e dorati raggi lo storico colle dà a questo delizioso angolo della vecchia Gorizia un aspetto festoso di aria e di luce. Si affianca all'armonioso portale un severo bastione un tempo ingombro di tetre e malsane casupole che ora hanno ceduto il passo a un fiorito piazzale che dà vita e grazia al vetusto borgo.

Grave incidente stradale in corso Ettore Muti per lo slittamento di un autocarro

Tre feriti di cui uno grave

Un grave incidente automobilistico è avvenuto ieri verso mezzogiorno in corso Ettore Muti, nei pressi del Parco della Rimembranza, nel quale è rimasta ferita la venticinquenne Gisella Prisco di Angelo, domiciliata a S. Andrea, nonchè il cinquantacinquenne Francesco Medeot fu Fabiano abitante in via Duca d'Aosta 71, ed un aviere.

La giovane e gli altri due provenivano in bicicletta dalla stazione centrale e pedalavano al margine della strada uno dietro l'altro. Ad un tratto un grosso autocarro che sopraggiungeva alle loro spalle a notevole velocità, scivolando sul terreno bagnato, si sbandava da un lato in modo da investire in pieno il piccolo gruppo dei ciclisti. La peggio toccava alla Prisco che veniva sbalzata dalla sella.

Sul posto accorrevano subito assieme al conducente della vettura numerosi passanti, che rialzavano la poveretta, la quale aveva riportato una gravissima ferita al capo. Poco dopo sopraggiungeva un'autolettiga della Croce Verde con la quale la Prisco, il Medeot e l'aviere, venivano trasportati all'ospedale di via Brigata Pavia, dove i sanitari riscontravano: alla donna la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale, e data la gravità della lesione, la facevano ricoverare, riservandosi la prognosi; al Medeot alcune contusioni al torace guaribili in 20 giorni; all'aviere, lesioni lievi.

Cade dalle scale e si ferisce alla testa

La giovane Iole Domenis di 17 anni, da Valdirose, dove abita al numero 69, nel mentre scendeva dalle scale di casa per recarsi al lavoro, nella fretta scivolava da un gradino e cadeva malamente a terra producendosi alcune contusioni in varie parti del corpo e particolarmente alla testa. Ricoverata al locale Ospedale civile, veniva medicata e trattenuta nel reparto chirurgico.

La scuola di cultura religiosa presso i Padri Gesuiti

Come abbiamo già annunciato si inizierà sabato prossimo alle ore 18,15 presso la cappella del «Sacro Cuore» annessa all'Istituto dei Padri Gesuiti in via Nizza, un corso di cultura religiosa, al quale sono cordialmente invitati tutti i cittadini ed in particolare il ceto intellettuale.

L'inizio dell'interessante ciclo di lezioni verrà iniziato con una conferenza di Padre Golia, il celebre quaresimalista, che conosce i pulpiti delle grandi città italiane, e che in questo periodo tiene un turno di predicazioni alla Metropolitana.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: AMORE RIBELLE - Ore 16; ultima 19.

VITTORIA: BELLE O BRUTTE SI SPOSAN TUTTE - Ore 16; ultima 19,30.

CENTRALE: IL VINCITORE - Ore 16,30; ultima 19,30.

ASTERISCHI GORIZIANI

Notizie sulla vecchia Contea

Merna e Vipacco sembrano tramandare dei nomi di abitati d'epoca molto antica, Ranziano e Raccogliano ripetono forse il loro nome [illegible] a ripopolare la pianura friulana. Nella valle dell'Isonzo e sul Collio le località remotamente erano friulane.

Nel 1660 il goriziano Giuseppe Rabatta ricevette una lettera dell'imperatore Leopoldo I, dove troviamo il noto passo: «il paese, il clima, il non saper favellar altra lingua che l'italiana, mi fanno scrivere anche nella medesima».

Al principio del settecento oltre al friulano ed all'italiano il governo fa uso del tedesco.

Al rozzo poeta vernacolo Giorgio Maria Marussi, che sta a cavaliere del sei e settecento segue la poesia più affinata del conte Antonio Rabatta e di Gian Giuseppe [illegible] Sigismondo d'Attems [illegible] società letteraria [illegible] sorge una [illegible]

Nel 1739 [illegible] dove la commedia [illegible] ebbero incontrastato [illegible]

Goldoni, Lorenzo da Ponte e Casanova furono [illegible] un'innegabile influenza nella diffusione della cultura italiana nei circoli nobiliari.

[illegible] ad una società veneziana [illegible] cietà dei Cavalieri di Diana [illegible] ciatrice».

Da 4800 abitanti, Gorizia sale nel 1790 a 7300. Nel 1837 arrivando a superare i 10.000, nel 1862 giungendo a 13802, nel 1869 a 16.000.

* * *

Cronaca di Cormons

Tassa di assistenza per impiegati agricoli e forestali

Da parte di iscritti alla Cassa di Assistenza per impiegati agricoli e forestali pervengono con frequenza lettere di lagnanze e di sollecito alle richieste di prestazioni assistenziali e assicurative.

In proposito l'Ente interessato ritiene opportuno far presente che la Cassa dopo gli eventi del luglio e del settembre u. s. ed a seguito del suo trasferimento da Roma, disposto dal Ministero dell'Economia Corporativa, ha dovuto temporaneamente sospendere la propria attività che è stata recentemente ripresa, dopo aver potuto stabilire i rapporti con i propri istituti assicuratori e bancari, i quali dovettero pur essi sospendere la propria attività a seguito del loro trasferimento in alta Italia.

Con la ripresa della normale attività dei servizi la Cassa può ormai garantire ai propri iscritti che ogni loro richiesta di prestazione è in corso di definizione e che per l'avvenire non si verificheranno più ritardi di alcun genere.

Il raduno bestiame di Mossa

Nella mattinata di ieri, martedì 7 corrente, presso la pesa pubblica di Mossa di Capriva di Cormons si è svolto l'annunciato raduno di bestiame bovino organizzato dall'Ente economico della Zootecnia di Gorizia. Altro raduno di bestiame da macello si terrà nella mattinata di oggi, mercoledì 8 marzo, presso il macello comunale di Gorizia.

La nota dell'agricoltore

Nel corrente mese di marzo dovranno essere effettuati i seguenti lavori stagionali:

ORTO: al coperto si seminano pomodori, melanzane peperoni, sedani, zucchette e cetrioli. Se queste piantine sono già grandicelle per essere state seminate in febbraio, vanno irrorate con soluzione di Caffaro. Piante deboli si stimolano nello sviluppo inaffiandole con liquido di fogna allungato con acqua ovvero con soluzione di nitrato di [illegible] all'uno per mille un grammo ogni litro di acqua).

Se il suolo è inaridito si debbono bagnare le semine però nelle ore calde del mattino.

GIARDINO: si seminano a stabile dimora i fiori estivi che non si trapiantano come la reseda la speronella, il papavero, la verbena, la violaciocca. Le radici tuberose delle dalie si mettano nel letto caldo per agevolarvi la germogliazione. In seguito si staccheranno i getti robusti, muniti di radici e si pianteranno separatamente, ottenendo in tal modo molte piante che riescono anche più robuste.

Si finisce la potatura delle rose, badando però di non tagliare troppo corte le centifoglie per non perdere i fiori.

Piante cespugliose si suddividono e si mutano di posto o per lo meno si forniscono di terra nuova.

SERRA: si arieggiano le piantine e se sono fitte e tendono ad allungarsi si bagnano poco. Si moltiplicano per talea le piante da tappeto. Primule auricole e garofani si abituano gradatamente all'aria aperta.

STALLA: Usare prudenza nel passaggio all'alimentazione verde, curando d'introdurla gradatamente. Allattare i vitelli almeno per mesi ed abituarli a foraggi comuni a mezzo di beveroni e di alimenti ricchi di sostanze azotate.

Adunanze nell'Azione Cattolica

Dalle ore 17 alle 17.30 di oggi, mercoledì, si aduneranno nella propria sede le aspiranti maggiori del locale gruppo di azione cattolica. Domani, giovedì, dalle ore 14.30 alle 15 si riuniranno invece gli studenti del gruppo stesso, mentre dalle ore 18 alle 18.30 verrà convocato il consiglio effettivo.

Domenica scorsa, prima del mese di marzo, si è tenuta la seduta del consiglio parrocchiale con l'intervento di tutti gli iscritti, mentre nel pomeriggio sono stati convocati i membri di capogruppo aspiranti e dei capogruppo beniamine.

Cronaca religiosa

Il giorno 14 marzo prossimo alle ore 8 presso la chiesetta di Sant'Antonio (palazzo della Banca del Friuli), ricorrendo il secondo martedì del mese, sarà celebrata, come di consueto, una Santa Messa per le Dame di Carità della San Vincenzo de' Paoli e loro assistiti. Alla funzione religiosa possono assistere tutti i fedeli della città.

Un piccolo incendio

Domenica scorsa, a causa dell'eccessivo agglomeramento di fuliggine, si sviluppava un focolaio d'incendio nella canna fumaria dell'abitazione del parrucchiere Pasquale Razzano in via Umberto n. 17 della nostra città. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco del locale distaccamento le fiamme potevano essere circoscritte e domate in breve tempo. Il danno coperto di assicurazione si aggira intorno alle L. 1500.

Bollettino demografico
COMUNE DI GORIZIA

7 marzo 1944 XXII

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	0

Un audace furto in corso Verdi

Ieri mattina nel negozio di macchine da cucire «Necchi» ed apparecchi «Phonola», sito in Corso Verdi 26, è stato constatato un audace furto. Trattasi di un apparecchio radio grammofono del valore di 20 mila lire asportato da ignoti. Il furto è stato rilevato da una commessa recatasi a verificare la merce depositata nel negozio che risulta temporaneamente chiuso per l'assenza del titolare.

Dai rilievi operati dagli organi di Polizia, è risultato che i ladri per introdursi nell'interno del negozio hanno praticato un foro in un vetro che risulta inciso in più parti con la punta di un diamante.

Un pauroso capitombolo

Di un pauroso capitombolo dalla bicicletta è stato vittima ieri lo scolaro Bruno Giotto di Augusto, di 9 anni, abitante in via Colonia 8. Egli infatti affrontando in velocità una curva urtava con un pedale l'orlo del marciapiede, cadendo malamente al suolo dopo un non indifferente capitombolo. Soccorso dalla Croce Verde egli veniva trasportato all'Ospedale civile dove gli veniva riscontrata la frattura del braccio sinistro. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Due dita asportate fra gli ingranaggi di una macchina

Recatosi a portare il desinare al fratello occupato in una cava nei pressi di Salona d'Isonzo, l'undicenne Vincenzo Valentincic di Luigi, abitante in quella località, si tratteneva poi nello stabilimento per osservare i macchinari. Avvicinatosi imprudentemente ad una macchina, scivolava sul pavimento e, per non cadere a terra metteva inavvertitamente una mano fra gli ingranaggi che gli producevano una gravissima ferita all'arto asportandogli due dita.

Ricevuti i primi soccorsi dagli operai presenti, il giovinetto veniva poi trasportato a cura della Croce Verde all'Ospedale della nostra città e quivi ricoverato con prognosi di 30 giorni.

UDINE

Gesta di malviventi

L'altra notte si presentavano sull'uscio dell'abitazione di Aquilino Virilli fu Pietro, da Cassacco, tre individui armati, i quali con fare arrogante esigevano l'immediata consegna di alcuni indumenti. Alla risposta negativa del padrone di casa essi senza tante storie entravano nell'abitazione, rovistando e buttando all'aria, senza però trovare quel che cercavano. Passati poi, nelle case vicine, di Emma Collaone e di Giuseppe Patriarca, essi ripetevano le stesse gesta senza però riuscire nel proprio intento. Il Patriarca anzi, non visto, saliva sul tetto di casa propria e di lassù dava l'allarme per cui i tre figuri, onde non correre il rischio di venire acciuffati, se la davano a gambe scomparendo nella notte.

Ferite da taglio al braccio, al polso ed alla mano destra, guaribili in una decina di giorni, riportava la giovane Elisa Nanino di Enrico, abitante in piazza XX settembre, per la rottura di un vetro contro il quale aveva battuto per uno scivolone.

IL GIORNO

Mercoledì 8 marzo (68-298)
San Giovanni di Dio

«Radio Litorale Adriatico»

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio; 7.45: Musica mattutina; 8: Quintetto Dusconi; 8.45: Chiusura; 11: Musica allegra; 12: Programma vario in collegamento con le stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (orch. Cipci); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Trasmissione in collegamento con le stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 17.15: Musica da camera: pianista Bruno Degrassi; 18: Giornale radio in lingua slovena; croata; 19: Musica corale; 19.30: Un po' di tutto; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Voci celebri; 20.50: «Tristi amori», commedia in tre atti di G. Giacosa; 22: Giornale radio; 22.15: Musica da ballo (orch. Paolatti); 23: Musica notturna in collegamento con le stazioni germaniche; 24: Chiusura.

FIOCCHI BIANCHI

ENZO TERMINI e MARIA DE MEZZO annunciano festanti la nascita del cuginetto

Francesco Luigi

Udine, 8 marzo 1944.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

E' salita al cielo l'anima buona di

Genoveffa Linossi in Perissutti

di anni 71

Ne danno il triste annuncio, il MARITO, I FIGLI, LE FIGLIE, le NUORE ed i NIPOTI.

I funerali avranno luogo a Resiutta alle ore 10 del 9 corr.

Si dispensa dall'invio di fiori e si prega invece opere di bene.

Resiutta, 7 marzo 1944.

Ieri munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Lido Albino Pozzo

chiamato Olivo

COMMERCIANTE - DI ANNI 79

Ne danno il triste annuncio i figli LIDUINA, ANGELO, ABRAMO, le NUORE, I NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 marzo alle ore 9.30.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare al nostro lutto.

Pozzuolo del Friuli, 7 marzo 1944.

RINGRAZIAMENTO

La VEDOVA e la FAMIGLIA del compianto

Manlio Gremese

commosse ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore e quanti intervennero ai funerali.

Udine, 7 marzo 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BERNARDINIS nella impossibilità di farlo personalmente, commossa per l'attestazione di cordoglio tributata al suo caro

Lido

ringrazia tutti quelli che presero parte al suo grande dolore.

Udine, 7 marzo 1944.

SPORT

PUGILATO

L'incontro Bondavalli-Sergo rimandato al 21 marzo al «Rossetti» di Trieste

VENEZIA, 7 marzo.

La Federazione pugilistica italiana ha accolto la richiesta di proroga ai termini stabiliti per l'incontro di campionato nazionale della categoria «pesi gallo» fra Gino Bondavalli (detentore) e Ulderico Sergo (sfidante) avanzata dall'organizzazione, per l'indisponibilità del locale adatto alla manifestazione.

L'incontro, che doveva tenersi entro il 7 corrente, si svolgerà invece il giorno 21 marzo al teatro Rossetti di Trieste restando validi i contratti presentati alla segreteria federale fin dal 9 gennaio scorso.